

LA VITA NEI SOCIAL

A tutti noi piace piacere

di Laura Spissu e Martina Vinci

Ormai la maggior parte del tempo di ogni essere umano viene trascorso attraverso i social. Secondo uno studio condotto dal "Report Digital 2020" ogni giorno quasi 50 milioni di Italiani accedono a Internet e trascorrono online quasi 6 ore. Dei 35 milioni che utilizzano i social per quasi 2 ore al giorno, ciascuno possiede 7,8 account sulle varie piattaforme. Un like, sebbene possa sembrare insignificante, rappresenta l'approvazione degli altri e va incontro al nostro desiderio di piacere.

In base all'età, i like acquisiscono un determinato valore: il "mi piace" di un ventenne ha più valore rispetto a quello di un cinquantenne. Questo perché con le nuove tecnologie le generazioni sono cresciute con altri valori, con altre priorità, avendo come sfondo il mondo dei social. Dal problema generico dei social si diramano ulteriori questioni che li riguardano, tra i quali troviamo atteggiamenti sessisti.



Questi atteggiamenti vengono manifestati maggiormente nei social quali Facebook, Instagram, Tiktok e Twitter, social nei quali regnano commenti e video di questo genere. Ogni servizio di social network consente agli utenti di prendere posizione in base ai contenuti altrui che vengono pubblicati, e a volte tendiamo ad abusare di questo per dar sfogo a insulti.

I profili creati nei social spesso sostituiscono la vera identità delle persone, tanto che vediamo ogni giorno contenuti pubblicati per attirare dei like e non per mostrare la vera persona. Non bisogna pensare che i social siano necessariamente un male perché potrebbero essere anche educativi per ognuno di noi, proponendo un utilizzo moderato e evitando di valutare le persone da un banale post. Per far sì che questo accada sarebbe opportuno creare delle ore di lezione nell'ambito scolastico dedicate all'utilizzo dei social, così da poter sensibilizzare i ragazzi e anche i genitori.